

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV - n. 5 - 23 ottobre 2022



## Senza difetti

*«Dice: non vado spesso a confessarmi – giusto a Natale e Pasqua - perché non ho nulla da confessare. Non ho ucciso nessuno, non rubo, non tradisco mia moglie, faccio le mie cose senza disturbare gli altri, vado a messa la domenica, do quattro soldi per fare la carità all'extra che sta davanti al super; mio figlio si sposa e deve fare il corso con la morosa, chissà cosa serve, sono bravi ragazzi, di famiglia. Io ci parlo con Dio, a casa mia, non serve andare in chiesa, due paternoster e due avemaria, e ringrazio per essere cresciuto come Dio comanda. Non ho niente da rimproverarmi, fossero tutti così come me, le cose andrebbero meglio.*

*Dico che quelli che vanno sempre a confessarsi, chissà cos'hanno combinato per dover andare a confessarsi così spesso. Così pieni di dubbi, di paure, di paranoie, ma è tutta scena.»*

Sentirsi senza difetti, non avere ferite aperte dall'inquietudine, rende impermeabili a ciò che solo Dio può fare. Serve molto coraggio per sentirsi bisognosi del "medico". Qohelet insegna a non essere troppo scrupolosi né saggi "oltre misura", a comprendere che non v'è sulla terra "uomo così giusto che faccia solo il bene e non pechi".

*Virgilio*

## XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano..»  
(Luca 18,10)*

*Le letture di oggi*

**Siracide 35,15-17.20-22; Salmo 33; Seconda Lettera a Timoteo 4,6-8.16-18; Luca 18,9-14**

## FESTA DEI SANTI E MEMORIA DEI DEFUNTI

### Orari delle ss. messe

**Domenica 30 ottobre: ss. messe con solito orario 10.00 – 11.15**

**Lunedì 31 ottobre: ore 18.30 – Liturgia di Tutti i Santi**

**Martedì 1° novembre – Festa di Tutti i Santi: ore 10.30 (unica celebrazione)**

**Mercoledì 2 novembre – Commemorazione dei Defunti: ore 10.30 – 18.30**

L'Eucaristia delle 18.30 di mercoledì 2 novembre è celebrata in memoria di tutti i parrocchiani defunti negli ultimi dodici mesi. I famigliari sono invitati.

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### ANDIAMO AVANTI

Cari amici, mi permetterete di dedicare ancora spazio al momento che la nostra comunità vive in questo fine settimana. Essere parroco è da sempre l'immaginario più comune in cui si concepisce il prete. Sono felice di questo dono che mi viene fatto e ne sono grato al Signore e al patriarca che mi ha dato fiducia.

A tutti i fedeli della parrocchia chiedo innanzitutto di pregare per me, lo chiedo soprattutto ai piccoli e agli ammalati che non riescono più a raggiungere la chiesa ma si sentono parte integrante di questa comunità.

La cortesia con cui tanti mi hanno raccontato della loro preghiera per me, per don Liviano e gli altri preti che hanno servito a Santa Maria della pace è stata e sarà sempre una carezza del Signore.

L'invito a camminare insieme lo rivolgo a tutti voi, ai collaboratori più stretti, ai catechisti, a chi in mille servizi si spende per la nostra comunità, alle famiglie e ai giovani, ci aspetta un compito importante, bello e appassionante: vivere da discepoli di Gesù e annunciarlo a ogni fratello e sorella del nostro territorio!

Le domande del cuore dell'uomo che albergano nei cuori di tutti attendono il volto splendido di Gesù e noi possiamo essere il suo riflesso e l'eco della sua Parola.

Faccio mie le parole che san Giovanni Paolo II, aprendo il suo pontificato il 22 ottobre del 1978, pronunciò in piazza san Pietro e che conservano ancora oggi una forza impressionante: "non abbiate paura, aprite, anzi spalancate le porte a Cristo! [...] Cristo sa cosa c'è dentro l'uomo, solo lui sa [...] solo lui ha parole di vita, sì, di vita eterna".

Vorrei che tutti noi bruciasimo della forza di questa verità: Gesù che ci conosce e ci guida alla vita! A tutta la nostra comunità l'augurio e la speranza di vivere in comunione, di volerci bene in Gesù; un pensiero grato e commosso a don Liviano di cui raccolgo il testimone, certo del suo benevolo sorriso spero di non venir meno a quanto di bene ha fatto a questa comunità per 33 anni e a me negli ultimi 2 anni. Con lui desidero ricordare i fratelli e le sorelle che ho accompagnato al cimitero in quest'ultimo tempo insieme alle loro famiglie; è compito del prete essere vicino anche a chi soffre portando con dolcezza la speranza di Cristo risorto, e lo faccio sempre con grande trepidazione.

Un simpatico pensiero lo faccio per i bimbi che ho battezzato, le loro famiglie e poi uno tutto speciale a tutta la realtà della nostra scuola dell'infanzia, al personale e ai piccoli che mi riservano sempre la loro gioiosa accoglienza!!!

Mi permettete ancora un pensiero per i nostri giovani. Conto molto su di voi, conto molto sull'apertura del vostro cuore per essere i segni più belli di quanto il Signore è capace di fare nelle nostre vite, portate il vostro contributo alla nostra parrocchia e siate fiduciosi in ciò che la Chiesa vi mostra e vi propone!

Andiamo avanti che il Signore Gesù ci benedica e ci custodisca!!

*Don Mauro*

## ESERCIZI SPIRITUALI DIOCESANI

2022-2023

*"Tutti sapranno che siete miei discepoli se avete Amore"*

Proponiamo di seguito la lettera che don Giacinto Danieli ha inviato ai fedeli della Diocesi di Venezia accompagnando il programma degli Esercizi Spirituali Diocesani 2022-2023 con l'augurio che si tragga stimolo per fare questa esperienza di condivisione dell'approfondimento della Fede attraverso la meditazione sulla Parola.

Carissime/i,  
nelle case, nelle comunità parrocchiali, nella scuola c'è fermento di ripartenza...

La nostra Chiesa accompagnata dal Patriarca Francesco, intona la ripresa di questo nuovo anno pastorale con una forte sottolineatura umana: "desiderare il bene". Ed è traduzione concreta e quanto mai fertile della consegna di Gesù: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 14,34).

Come potete vedere dal calendario allegato, la diocesi continua a proporre un'esperienza significativa, e negli anni condivisa e cercata da tante persone: gli Esercizi Spirituali. Tempo che Dio si prende per noi e che noi condividiamo in modo più dedicato a Lui, per diventare capaci di "desiderare il bene dell'altro" il che "vuole dire praticare a tutto tondo la fraternità cristiana, e in concreto, vivere una bella amicizia ecclesiale" (lettera del Patriarca: "Desiderare il bene", pf. 7 pag 25).

A fine luglio il Patriarca Francesco nella lettera indirizzata a don Valerio per ringraziarlo in modo particolare per la sua dedizione nel "portare avanti in tutti questi anni" gli Esercizi Spirituali, ne parla come di una "bella intuizione pastorale che ha sostenuto e accompagnato ed arricchito la vita spirituale di moltissimi fedeli laici".

Davvero gli Esercizi Spirituali sono un grande aiuto per vivere quello che Dio sa essere bene per noi e avere la gioia di accorgerci che siamo nella Sua preghiera, che ci conosce fino al punto di chiamarci per nome... e, se accettiamo di stare con Lui, ci dà la grazia di vivere per Lui.

Così gli Esercizi Spirituali si confermano come una opportunità per dire Sì al Signore: allora ai fratelli daremo il bene che desiderano, perché saremo dono di Dio...

Perciò ... individuiamo la data che fa per noi, fissiamola e difendiamola decisamente, parliamone ai nostri amici e invitiamo tutti coloro che possono trarne utilità a viverli magari insieme a noi.

Con tutti i collaboratori dell'Oders, in attesa di poterci rivedere, vi saluto di cuore. Con me vi saluta anche per la prima volta don Filippo Malachin che, come saprete, è stato incaricato di coadiuvare il servizio agli esercizi spirituali diocesani.

Venezia, 26 settembre 2022

*Don Giacinto Danieli*

## USCITA FANTASTICA

*ad Assisi*

I ragazzi di **seconda e terza media**, accompagnati da don Mauro e dagli animatori, condividono con gli amici delle parrocchie di Corpus Domini e di San Giuseppe (viale San Marco) viaggio e soggiorno ad Assisi da **venerdì 28 a lunedì 31 ottobre**. Sarà senza dubbio un'esperienza coinvolgente visitare i luoghi in cui San Francesco e Santa Chiara hanno scritto pagine fondamentali nella storia della Chiesa e del cristianesimo.



*San Rufino*

## MERCATINO DI OGNISSANTI

*dal 29 ottobre al 1° novembre*

Don Liviano ha lasciato molte sue cose in parrocchia, di svariate tipologie. I parenti hanno deciso di metterne una parte a disposizione della Comunità con il suggerimento di usarle per allestire un mercatino e ricavarne un po' di soldi da destinare alle necessità della parrocchia, per le quali il compianto aveva una particolare attenzione.

Il mercatino inizierà **sabato 29 nel pomeriggio e si concluderà martedì 1 novembre dopo la messa dei Santi**.

Il ricavato di questa iniziativa sarà utilizzato per far fronte ai lavori di risistemazione di alcuni ambienti della parrocchia. In queste settimane stiamo realizzando delle iniziative in particolare per la creazione di uno spazio che affideremo ai nostri giovani delle superiori, ma di cui potranno godere tutti i gruppi della parrocchia. Ringraziamo la famiglia di don Liviano per la sensibilità che ha dimostrato.

## scuola materna "Madonna della pace"

Ancora una settimana a disposizione per concorrere al sostentamento della scuola materna "Madonna della Pace" per i clienti del Supermercato Ali di via Sforza.

Basta inserire nell'apposito contenitore il gettone ricevuto dai clienti alla cassa al termine della spesa.

Maggiore è il numero dei gettoni, e più consistente sarà il contributo ricevuto dalla nostra Scuola, da sempre al servizio dei più piccoli.

## MOVIMENTI IN DIOCESI

In questo periodo si registrano diversi insediamenti di presbiteri in parrocchie di Mestre come nuovi parroci, amministratori parrocchiali e vicari.

Vediamo di chi si tratta.

Don Stefano Canizzaro nuovo parroco della comunità della Beata Vergine Addolorata (Via Servi di Maria)

Don Mauro Haglich da quest'ultima parrocchia è destinato alla Comunità di S. Antonio a Marghera.

Don Lorenzo De Lazzari diviene Amministratore Parrocchiale della parrocchia San Paolo di via Cecchini

Don Augusto Prinsen è Vicario al Duomo di San Lorenzo.

A tutti buon lavoro nel nuovo ministero.

## da Canale d'Agordo



*Un invito dalla Redazione*

Grande partecipazione al pellegrinaggio vissuto in condivisione, allegria e devozione. Ognuno ha fatto ritorno a casa con qualcosa in più da conservare nel cuore. Una esperienza da ripetere senz'altro.

Ma nessuno sente il bisogno di esprimere la propria esperienza da condividere con chi non era presente attraverso Segno di Unità?

Ragazzini, giovani, adulti: si è persa l'abitudine di inviare un contributo a Segno di Unità e dare una testimonianza delle esperienze che si vivono in Comunità.

Riflessioni, suggestioni da condividere non solo per la gita, ma anche per altre esperienze.

## BENVENUTO DON GIANNI!

Sarà tra noi già dalla prossima settimana e gli diamo il più caloroso benvenuto!!! Don Gianni, sacerdote orionino che vive al Berna sarà valido aiuto pastorale nella nostra comunità! Ringraziamo molto il direttore della comunità orionina, don Filippo, per aver pensato alla nostra parrocchia!! Don Gianni sarà disponibile per le confessioni e per la celebrazione della santa messa in appoggio a don Mauro. Già da sabato prossimo don Gianni sarà presente al sabato pomeriggio per confessare dalle 16.00 alle 18.00. Approfittiamo di questa bella presenza! Benvenuto tra noi caro don Gianni!!!!

# UDIENZA GENERALE

di mercoledì 19 ottobre

Catechesi sul Discernimento:

## 6. Il libro della propria vita

[...] Oggi ci soffermiamo su un altro ingrediente indispensabile per il discernimento: la propria storia di vita. Conoscere la propria storia di vita è un ingrediente – diciamo così – indispensabile per il discernimento.

La nostra vita è il “libro” più prezioso che ci è stato consegnato, un libro che tanti purtroppo non leggono, oppure lo fanno troppo tardi, prima di morire. Eppure, proprio in quel libro si trova quello che si cerca inutilmente per altre vie. Sant’Agostino, un grande cercatore della verità, lo aveva compreso proprio rileggendo la sua vita, notando in essa i passi silenziosi e discreti, ma incisivi, della presenza del Signore. Al termine di questo percorso noterà con stupore: «Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te»

[...] Molte volte abbiamo fatto anche noi l’esperienza di Agostino, di ritrovarci imprigionati da pensieri che ci allontanano da noi stessi, messaggi stereotipati che ci fanno del male: per esempio, “io non valgo niente” – e tu vai giù; “a me tutto va male” – e tu vai giù; “non realizzerò mai nulla di buono” – e tu vai giù, e così è la vita. Queste frasi pessimiste che ti buttano giù! Leggere la propria storia significa anche riconoscere la presenza di questi elementi “tossici”, ma per poi allargare la trama del nostro racconto, imparando a notare altre cose, rendendolo più ricco, più rispettoso della complessità, riuscendo anche a cogliere i modi discreti con cui Dio agisce nella nostra vita. [...] Dobbiamo leggere la nostra vita, e così vediamo le cose che non sono buone e anche le cose buone che Dio semina in noi.

Abbiamo visto che il discernimento ha un approccio narrativo: non si sofferma sull’azione puntuale, la inserisce in un contesto: da dove viene questo pensiero? Questo che sento adesso, da dove viene? Dove mi porta, questo che sto pensando adesso? Quando ho avuto modo di incontrarlo in precedenza? È una cosa nuova che mi viene adesso, o altre volte l’ho trovata? Perché è più insistente di altri? Cosa mi vuole dire la vita con questo?

Il racconto delle vicende della nostra vita consente anche di cogliere sfumature e dettagli importanti, che possono rivelarsi aiuti preziosi fino a quel momento rimasti nascosti. Per esempio, una lettura, un servizio, un incontro, a prima vista ritenuti cose di poca importanza, nel tempo successivo trasmettono una pace interiore, trasmettono la gioia di vivere e suggeriscono ulteriori iniziative di bene. Fermarsi e riconoscere questo è indispensabile. Fermarsi è riconoscere: è importante per il discernimento, è un lavoro di raccolta di quelle perle preziose e nascoste che il Signore ha disseminato nel nostro terreno.

Il bene è nascosto, sempre, perché il bene ha pudore e si nasconde: il bene è nascosto; è silenzioso, richiede uno scavo lento e continuo. Perché lo stile di Dio è discreto: a Dio piace andare nascosto, con discrezione, non si impone; è come l’aria che respiriamo, non la vediamo ma ci fa vivere, e ce ne accorgiamo solo quando ci viene a mancare.

Abituarsi a rileggere la propria vita educa lo sguardo, lo affina, consente di notare i piccoli miracoli che il buon Dio compie per noi ogni giorno. Quando ci facciamo caso, notiamo altre direzioni possibili che rafforzano il gusto interiore, la pace e la creatività. Soprattutto ci rende più liberi dagli stereotipi tossici. Saggiamente è stato detto che l’uomo che non conosce il proprio passato è condannato a ripeterlo. È curioso: se noi non conosciamo la strada fatta, il passato, lo ripetiamo sempre, siamo circolari. La persona che cammina circolarmente non va avanti mai, non c’è cammino, è come il cane che si morde la coda, va sempre così, e ripete le cose.

Possiamo chiederci: io ho mai raccontato a qualcuno la mia vita? Questa è un’esperienza bella dei fidanzati, che quando fanno sul serio raccontano la propria vita ... Si tratta di una delle forme di comunicazione più belle e intime, raccontare la propria vita. Essa permette di scoprire cose fino a quel momento sconosciute, piccole e semplici, ma, come dice il Vangelo, è proprio dalle piccole cose che nascono le cose grandi (cfr Lc 16,10).

Anche le vite dei santi costituiscono un aiuto prezioso per riconoscere lo stile di Dio nella propria vita: consentono di prendere familiarità con il suo modo di agire. Alcuni comportamenti dei santi ci interpellano, ci mostrano nuovi significati e nuove opportunità. È quanto accadde, per esempio, a Sant’Ignazio di Loyola. Quando descrive la scoperta fondamentale della sua vita, aggiunge una precisazione importante, e dice così: «Dall’esperienza aveva dedotto che alcuni pensieri lo lasciavano triste, altri allegro; e a poco a poco imparò a conoscere la diversità dei pensieri, la diversità degli spiriti che si agitavano in lui» (Autob., n. 8). Conoscere cosa succede dentro di noi, conoscere, stare attenti.

Il discernimento è la lettura narrativa dei momenti belli e dei momenti bui, delle consolazioni e delle desolazioni che sperimentiamo nel corso della nostra vita. Nel discernimento è il cuore a parlarci di Dio, e noi dobbiamo imparare a comprendere il suo linguaggio. Chiediamoci, alla fine della giornata, per esempio: cosa è successo oggi nel mio cuore? Alcuni pensano che fare questo esame di coscienza è fare la contabilità dei peccati che hai fatto - ne facciamo tanti -, ma è anche chiedersi “Cosa è successo dentro di me, ho avuto gioia? Cosa mi ha portato la gioia? Sono rimasto triste? Cosa mi ha portato la tristezza? E così imparare a discernere cosa succede dentro di noi..

*Francesco*

## LUTTI

Ci ha lasciato

**CLAUDIO BROSSA** di via Plinio

Ai famigliari sia di aiuto il conforto della fede e la preghiera della Comunità.

Un pensiero solidale porgiamo anche a don **Natalino Bonazza** per la perdita del fratello **Oscar**.

## Oggi domenica 23 ottobre

ore 17.30 viene celebrata nella nostra chiesa una s. messa in lingua spagnola per i fedeli spagnoli e latino americani che vivono nel nostro territorio.